

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	1 di 21

PREFETTURA – U.T.G. DI ALESSANDRIA
PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE
(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

DIGA di Lomellina – n. arch. (112)
COMUNE DI GAVI (AL)

Concessionario e Gestore: DERNA GOLF s.p.a.
Strada Prov.le, 2
15060 – Tassarolo (AL)

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche – Ufficio Tecnico Dighe di Torino

Ufficio Tecnico Dighe di Torino		Assenso Regione Piemonte		Revisione		Approvazione del Prefetto	
Redazione	Visto	prot.	data	n.	data	prot.	data
	Ing. Antonio Drusco			0	Novembre 2000	129.01	28/05/2002
	Ing. Antonio Drusco			1	Ottobre 2006		
		47490/ A1805A	9/11/2016	2	Prima emissione Novembre 2016		
Ing. Giancarlo Catalano Ing. Andrea Sanna	Ing. Giancarlo Catalano 	47490/ A1805A	9/11/2016	2	Aprile 2020	36113	3.8.2023

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	2 di 21

INDICE

1. Informazioni di sintesi	3
2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio diga”)	6
2.1 PREALLERTA	6
2.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	6
2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena).....	6
2.1.3 Azioni conseguenti all’attivazione (ipotesi II) - SISMA	7
2.2 VIGILANZA RINFORZATA	7
2.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	7
2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase	8
2.3 PERICOLO	9
2.3.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	9
2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione	9
2.4 COLLASSO	12
2.4.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	12
2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione	12
3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all’attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)	13
3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO	13
3.1.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	13
3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione	13
3.2 Allerta per rischio idraulico	15
3.2.1 Condizioni per l’attivazione della fase.....	15
3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione	15
4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico	17
5. RUBRICA TELEFONICA	20

Diffusione

- Derna golf s.p.a.
- Ministero infrastrutture e mobilità sostenibili – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche - Roma e Ufficio Tecnico Dighe di Torino
- Prefettura – U.T.G. di Alessandria
- Protezione Civile della Regione Piemonte
- Autorità idraulica competente: Regione Piemonte - Direzione Regionale OOPP, Difesa del suolo, Protezione civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti
- Provincia di Alessandria
- Comuni di Gavi, Novi Ligure, Tassarolo, Pasturana e Basaluzzo
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile
- Ministero dell’Interno – Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DELLA DIGA DI LOMELLINA

(DIRETTIVA P.C.M. 8 LUGLIO 2014)

Il presente “Documento di Protezione Civile” stabilisce per la diga di Lomellina, secondo gli indirizzi di cui alla Direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, le specifiche condizioni per l’attivazione del sistema di Protezione Civile e le comunicazioni e le procedure tecnico-amministrative da attuare nel caso di eventi, temuti o in atto,

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	3 di 21

coinvolgenti l'impianto di ritenuta o una sua parte e rilevanti ai fini della sicurezza della diga e dei territori di valle ("rischio diga") e nel caso di attivazione degli scarichi della diga stessa con portate per l'alveo di valle che possono comportare fenomeni di onda di piena e rischio di esondazione ("rischio idraulico a valle"). Il Documento di Protezione Civile concorre altresì a costituire il quadro di riferimento per la redazione del Piano di Emergenza Diga (PED) relativo ai territori che possono essere interessati dagli effetti derivanti dalla presenza della stessa.

1. Informazioni di sintesi

	Diga di	Lomellina	N° archivio DGDighe	112
a)	Comune nel cui territorio è ubicato lo sbarramento			Gavi
-	Provincia			Alessandria
-	Regione			Piemonte
-	Corso d'acqua sbarrato			Rio Gavalusso
-	Corsi d'acqua a valle			Riasco, Lemme, Orba, Bormida, Tanaro
-	Bacino idrografico			Fiume Po
-	Tipologia diga (punto B.2. D.M. 26/6/14 o norma precedente)			A gravità a speroni pieni
-	Altezza diga ai sensi L.584/94			19,90 m
-	Volume di invaso ai sensi L. 584/94			0,25x10 ⁶ m ³
-	Utilizzazione prevalente			Uso irriguo
-	Stato dell'invaso			Esercizio normale
b)	Superficie bacino idrografico direttamente sotteso			2,46 (Km ²)
-	Superficie bacino idrografico allacciato			0,00 (Km ²)
c)	Quota massima di regolazione			272,14 (m.s.m.)
-	Quota di massimo invaso			273,04 (m.s.m.)
d)	Limitazione di invaso per motivi di sicurezza			Nessuna
e)	Volume di laminazione <i>compreso tra le quote massime di regolazione e invaso</i>			Trascurabile
f)	Eventuali peculiarità costruttive o di esercizio aventi rilievo ai fini dell'applicazione del DPC:			
	A seguito nullaosta della DGD (prot.6616/ru del 15.03.2018, l'esercizio sperimentale dell'invaso e' ripreso nel 2018. Gli interventi di manutenzione straordinaria prescritti e già eseguiti hanno riguardato il consolidamento della struttura muraria (lato in sinistra) e risanamenti localizzati del paramento di valle, l'adeguamento degli scarichi con abbassamento di 0,50 m della soglia di sfioro principale in corpo diga e 0,30 m della soglia dello sfioratore laterale in sponda destra e la realizzazione del nuovo scarico di fondo con protezione dell'imbocco dall'interrimento. Il volume d'invaso effettivo e' condizionato dall'interrimento continuo del serbatoio che occorre controllare con periodiche manutenzioni e sfangamenti.			
g ₁)	Dighe a monte che possono avere influenza sull'invaso			
-	Nessuna , comunicazione dalla Regione Piemonte foglio p. n. 13786/A18000 del 20-03-2017.			
g ₂)	Dighe a valle che possono essere influenzate dall'invaso			
	Nessuna , comunicazione dalla Regione Piemonte foglio p. n. 13786/A18000 del 20-03-2017.			

h_{0,i0}) Prefettura e Protezione Civile della Regione di ubicazione della diga

-	Prefettura:	U.T.G. di Alessandria
-	Prot. Civ. Reg.:	Piemonte

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	4 di 21

h_{1,i1}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti a manovre di apertura degli scarichi:	
- Prefetture:	U.T.G. di Alessandria
- Regione	Piemonte
- Provincia	Alessandria
- Comuni:	Gavi, Novi Ligure, Tassarolo

h_{2,i2}) Elenco Prefetture, Regioni, Province e Comuni con territori interessati dalle aree di allagamento conseguenti ad ipotetico collasso dello sbarramento:	
- Prefetture:	U.T.G. del Alessandria
- Regione	Piemonte
- Provincia	Alessandria
- Comuni:	Gavi, Novi Ligure, Tassarolo, Pasturana, Basaluzzo

i₃) Elenco Comuni che per posizione rispetto all'invaso e per le caratteristiche delle aree alluvionate necessitano di ricevere direttamente le comunicazioni riguardanti il collasso di cui al punto 2.4:	
- Provincia	Alessandria
- Comuni:	Gavi, Novi Ligure, Tassarolo, Pasturana, Basaluzzo

- j) **Denominazione dei soggetti, degli uffici e delle autorità competenti per l'applicazione del Documento di Protezione Civile e per l'indicazione dei modi con cui il Gestore informa i medesimi circa l'attivazione delle fasi di allerta e circa i rilasci dalla diga, i livelli d'invaso e le manovre degli scarichi, secondo quanto stabilito ai punti successivi: si rimanda alla annessa Rubrica telefonica.**

La competenza per l'attivazione delle Fasi di allerta stabilite dal Documento di Protezione Civile è del Gestore; per esso possono provvedere od essere incaricate di comunicare alle Autorità l'attivazione e il rientro dalla Fase i seguenti soggetti:

- Legale rappresentante o suo delegato;
- Ingegnere Responsabile della sicurezza della diga e/o Sostituto dell'Ingegnere Responsabile (di seguito Ingegnere Responsabile); Responsabile della gestione tecnica;
- Altro personale tecnico qualificato.

Oltre alle comunicazioni ed azioni disciplinate nel seguito del Documento, il Gestore è tenuto ad annotare sul "Registro della diga" di cui al Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione della diga (F.C.E.M.) tutte le attivazioni e le cessazioni delle Fasi di allerta.

- k) **Indicazione dei tempi e dei modi con cui il Gestore e la DGDighe/UTD ricevono, secondo le procedure di allerta regionali, gli Avvisi di Criticità Idrogeologica e Idraulica:**

La Regione provvede alla diramazione al Gestore e alla DGDighe/UTD degli Avvisi di Criticità, di cui alla Dir.P.C.M. 27/02/2004, emanati dal Centro Funzionale di riferimento, secondo le proprie procedure.

Per una più rapida diffusione delle informazioni volte alla regolazione dei deflussi a valle delle dighe, il Gestore deve adottare le misure necessarie affinché i dati idrologici-idraulici (dati di monitoraggio del livello di invaso e delle portate scaricate) siano resi disponibili in continuo e in tempo reale, a mezzo contatti telematici, alle Protezioni civili regionali/CFD e alla DGDighe, secondo la Direttiva DGDighe prot. n. 26346 del 29/12/2015.

l) Eventuale Piano di laminazione (nei soli casi previsti dalla Direttiva PCM 27/2/04) o altri provvedimenti disposti per la riduzione del rischio idraulico di valle	
-	Estremi di adozione : NON ADOTTATO

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	5 di 21

m)	Portate caratteristiche degli scarichi		
-	Portata massima scarico di superficie (<i>soglia a quota 272,14 m s.l.m.</i>)	23,80	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di superficie sussidiario (<i>soglia a quota 272,64 m s.l.m.</i>)	12,40	(m ³ /s)
-	Portata massima scarico di fondo	4,20	(m ³ /s)
-	Portata massima transitabile in alveo a valle contenuta nella fascia di pertinenza idraulica (Q_{Amax})	30 ¹	(m ³ /s)
	Data studio del Gestore di determinazione di Q _{Amax}	Novembre 1996	
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di convalida di Q _{Amax}	prot. n. 47490/A1805A 09/11/2016	
n)	Portata di attenzione scarico diga (Q_{min})	8	(m ³ /s)
-	Portata di attenzione scarico diga – soglia incrementale (□Q)	8	(m ³ /s)
	Estremi dell'atto dell'Autorità idraulica di individuazione di Q _{min}	prot. n. 47490/A1805A 09/11/2016	

¹ Con nota prot.47490/A1805A del 09/11/2016, la Regione Piemonte ha evidenziato la presenza di attraversamenti minori che non risulterebbero compatibili con la portata Q_{Amax} valutata dal Concessionario; tuttavia la Regione Piemonte ha confermato un valore massimo di Q_{Amax} pari a 30 m³/s in attesa di successive verifiche a cura del Concessionario/Gestore.

2. Fasi di Allerta relative alla sicurezza della diga e azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio diga”)

Le fasi di «**preallerta**», «**vigilanza rinforzata**», «**pericolo**» e «**collasso**» relative alla sicurezza della diga (“rischio diga”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, oltre all’annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga.

2.1 PREALLERTA




2.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

A partire dalle condizioni di vigilanza ordinaria si verifica una fase di «**preallerta**» relativamente alla sicurezza della diga:


- I. qualora, a seguito di emanazione da parte del Centro Funzionale Decentrato di avviso di criticità per rischio idrogeologico o idraulico, nell’area di allertamento in cui ricade l’invaso (o comunque in tutti i casi in cui, per caratteristiche del bacino idrografico e per stato dell’invaso, il Gestore sulla base di proprie valutazioni riterrà significativi gli apporti al serbatoio in atto o prevedibili) l’invaso superi la quota massima di regolazione, pari a **272,14** m s.m. o comunque quando, per il mantenimento della predetta quota massima di regolazione, si renda necessaria l’apertura volontaria od automatica degli scarichi presidiati da paratoie;
- II. in caso di sisma che, per magnitudo e distanza epicentrale (fonte dati: INGV - Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) comporti la necessità di effettuazione degli specifici controlli secondo la procedura stabilita dai F.C.E.M. o, in via generale, dalla DGDighe.

2.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione (ipotesi I - Piena)

GESTORE

-  Si informa tempestivamente sull’evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile regionale /CFD.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, preveda la prosecuzione o l’intensificazione dell’evento:
-  Si predispose, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di allerta (vigilanza rinforzata – caso I)
-  Comunica tempestivamente (con modello di comunicazione v. Allegato) l’attivazione della fase di preallerta, il livello di invasore, l’ora presumibile dell’apertura degli scarichi e la portata che si prevede di scaricare:

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO	Protezione Civile della Regione Piemonte Autorità idraulica competente: Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti UTD di Torino

-  Comunica (V. ALLEGATO), eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, ovvero la cessazione della fase di preallerta (V. ALLEGATO).

Nel caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico a valle” e quelle per “rischio diga”, si applicano le procedure previste per quest’ultimo caso, integrando le azioni e le comunicazioni secondo quanto previsto al punto 3.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	7 di 21

PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

- ✘ Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto, secondo le proprie specifiche procedure.

AUTORITA' IDRAULICA: Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale- Novara e Verbania

- ✘ Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto, con le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018.

2.1.3 Azioni conseguenti all'attivazione (ipotesi II) - SISMA

GESTORE

- ☑ Avvia con immediatezza i controlli secondo la procedura stabilita dal F.C.E.M. o disposta in via generale dalla DGDighe in funzione di Magnitudo e distanza epicentrale, e in ogni caso:

- 👁 Compie immediato sopralluogo al fine di rilevare eventuali anomalie o danni alla struttura che risultino subito rilevabili o visivamente percepibili;

- 💻 Comunica subito, per il tramite dell'Ingegnere Responsabile, la presenza o assenza di anomalie e danni immediatamente rilevabili e, se del caso, attiva le fasi successive. In caso di attivazione di una delle fasi successive, la comunicazione di cui sopra viene sostituita da quella prevista per l'attivazione della successiva specifica fase.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO	DG Dighe/UTD di Torino

- 💻 Completata la procedura, comunica gli esiti complessivi dei controlli sulla base delle valutazioni tecniche dell'Ingegnere Responsabile, esprimendosi anche in merito al rientro alla vigilanza ordinaria o alla necessità di attivare le successive fasi. In quest'ultimo caso le due comunicazioni (la presente e quella di attivazione della successiva fase), vengono inviate contestualmente.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	DG Dighe/UTD di Torino

DGDIGHE / UTD

- 💻 Valuta e comunica gli esiti dei controlli effettuati dai Gestore delle dighe ricadenti nell'area del sisma.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Nota tecnica	Dipartimento della Protezione Civile Protezione Civile della Regione Piemonte Prefettura – U.T.G. di Alessandria

2.2 VIGILANZA RINFORZATA

2.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*vigilanza rinforzata*» nei seguenti casi:


DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	8 di 21

- I. in occasioni di apporti idrici che facciano temere o presumere il superamento della quota di massimo invaso, pari a **273,04** m s.m.;
- II. quando osservazioni a vista o strumentali sull'impianto di ritenuta facciano presumere o rilevino l'insorgere di anomali comportamenti dello sbarramento (ivi compresa la fondazione) o delle opere complementari e accessorie o delle sponde del serbatoio o di significativi malfunzionamenti degli organi di scarico;
- III. in caso di sisma, allorché i controlli attivati in fase di preallerta evidenzino gli anomali comportamenti di cui al punto precedente ovvero danni c.d. «lievi o riparabili» che non comportino pericolo di rilascio incontrollato di acqua ovvero di compromissione delle funzioni di tenuta idraulica o di regolazione o della stabilità delle opere o delle sponde;
- IV. per ragioni previste nel piano dell'organizzazione della difesa militare o su disposizione del Prefetto per esigenze di ordine pubblico o di difesa civile, comunicate al Gestore direttamente dai predetti organi;
- V. in caso di accadimento di altri eventi, anche di origine antropica, aventi conseguenze, anche potenziali, sulla sicurezza della diga.

2.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione della fase



GESTORE

All'inizio della fase

-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase, comunicando il livello d'invaso attuale, la natura dei fenomeni in atto e la loro prevedibile evoluzione.


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO	Prefettura – U.T.G. di Alessandria DGDighe/UTD di Torino Protezione Civile della Regione Piemonte Autorità idraulica competente: Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti Dipartimento della Protezione Civile (solo in caso di sisma)

In caso di **sisma** (ipotesi III), la comunicazione è integrata dalle informazioni sull'entità dei danni o dei comportamenti anomali registrati, sulla natura dei fenomeni e sui provvedimenti assunti.

-  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario e comunque nel caso d'intensificazione degli apporti idrici e/o di persistenza di livelli d'invaso superiori alla quota di massima regolazione.  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.

- ✂ [In caso di evento di piena] Apre gli scarichi quando necessario per non superare la quota di massimo invaso pari a 273,04 m s.m.
- ✂ Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.

Durante la fase


-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (V. ALLEGATO) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione, comunicando il livello d'invaso, le manovre sugli organi di scarico già effettuate e/o previste, l'andamento temporale delle

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	9 di 21

portate scaricate dall'inizio della fase e, ove possibile, la massima portata che si prevede di dover scaricare.


Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Pericolo".


Alla fine della fase

-  Comunica (V. ALLEGATO) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della fase, che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alle condizioni di vigilanza ordinaria o di preallerta.

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE


Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»;

-  Allerta gli enti locali del territorio regionale interessati dall'evento ai fini dell'eventuale attivazione dei relativi piani di emergenza;

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile regionale del Piemonte	Comuni ed enti locali nel territorio regionale interessati dall'evento, v. anche elenco i ₁ , h ₁

AUTORITA' IDRAULICA DELLA REGIONE PIEMONTE

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto, con le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018.

PREFETTURA – U.T.G. DEL ALESSANDRIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*vigilanza rinforzata*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Allerta, ove ritenuto necessario, il Comando provinciale dei Vigili del fuoco.

2.3 PERICOLO

2.3.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore attiva la fase di «*pericolo*» nei seguenti casi:

- I. quando il livello d'acqua nel serbatoio superi la quota di **273,04** m s.m., il cui temuto o presunto superamento aveva condotto all'attivazione della fase di "vigilanza rinforzata";
- II. in caso di filtrazioni, spostamenti, lesioni o movimenti franosi o di ogni altra manifestazione interessante lo sbarramento (ivi comprese le fondazioni), gli organi di scarico od altre parti dell'impianto di ritenuta, che facciano temere o presumere la compromissione della tenuta idraulica o della stabilità delle opere stesse, o comunque la compromissione delle funzioni di regolazione dei livelli di invaso;
- III. quando i controlli attivati nelle fasi precedenti, anche a seguito di sisma, evidenzino danni c.d. «severi o non riparabili» che, pur allo stato senza rilascio incontrollato di acqua, facciano temere, anche a causa della loro eventuale progressione, la compromissione delle funzioni di cui al punto precedente;
- IV. in caso di movimenti franosi interessanti le sponde dell'invaso, ivi compresi i versanti sovrastanti, che possano preludere a formazioni di onde con repentini innalzamenti del livello d'invaso.


2.3.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE



Fermi restando gli obblighi di cui alla fase di «*vigilanza rinforzata*»:

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	10 di 21


All'inizio della fase


-  Avvisa tempestivamente dell'attivazione della fase e mantiene costantemente informati (con comunicazioni almeno ogni 12-24 ore e comunque in caso di variazioni dei fenomeni) sulla situazione e il suo evolversi e le relative possibili conseguenze:


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO + Sintetica relazione	Prefettura – U.T.G. di Alessandria DGDighe/UTD di Torino Protezione Civile della Regione Piemonte Autorità idraulica competente: Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti Dipartimento della Protezione Civile

-  Garantisce l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza presso la diga;  Mette in atto tutti i provvedimenti necessari per contenere gli effetti dei fenomeni in corso.

Durante la fase

-  Oltre agli obblighi sopra indicati, tiene informate (V. ALLEGATO) le amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase sull'evolversi della situazione ed in particolare su eventuali variazioni dei fenomeni in atto. Qualora le condizioni lo richiedano, attiva la successiva fase di "Collasso Diga". **Alla fine della fase**



-  Comunica (V. ALLEGATO) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione, il rientro della suddetta fase che avviene al cessare delle condizioni che l'hanno determinata, con il ritorno alla «*vigilanza rinforzata*» o direttamente alle condizioni di «*vigilanza ordinaria*»

-  Presenta, al termine dell'evento e comunque entro 24 ore dalla comunicazione di rientro dalla fase di «*pericolo*», una relazione a firma dell'Ingegnere Responsabile su quanto manifestatosi e sui provvedimenti adottati.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Relazione	DGDighe/UTD di Torino Protezione Civile della Regione Piemonte


PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore, secondo le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018:

-  Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile regionale del Piemonte	Comuni ed enti locali nel territorio regionale interessati dall'evento, v. anche elenco i ₂ , h ₂

AUTORITA' IDRAULICA: Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale - Alessandria e Asti

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto, con le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018.

PREFETTURA – U.T.G. DI ALESSANDRIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*pericolo*» dal Gestore:

-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, sentito l'UTD di Torino e la Protezione Civile regionale del Piemonte.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	11 di 21

✘ Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco, ove ritenuto necessario, secondo le proprie procedure interne.

2.4 COLLASSO

2.4.1 Condizioni per l'attivazione della fase


Il Gestore dichiara la fase di «*collasso*» al manifestarsi di fenomeni di collasso, anche parziali, o comunque alla comparsa di danni all'impianto di ritenuta o di fenomeni franosi che determinino il rilascio incontrollato di acqua o che inducano ragionevolmente ad ipotizzare l'accadimento di un evento catastrofico, con rischio di perdite di vite umane o di ingenti danni.

La fase di collasso può essere dichiarata anche per fenomeni che riguardano specifiche opere costituenti l'impianto di ritenuta, ricorrendo i presupposti sopra indicati; in questo caso il Gestore ne dà specificazione nella comunicazione di attivazione.

2.4.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE




Fermi restando gli obblighi di cui alle precedenti fasi:

-  Informa immediatamente dell'attivazione della fase di «*collasso*», specificando l'evento in atto e la possibile evoluzione

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO	Prefettura – U.T.G. del Alessandria DGDighe/UTD di Torino Protezione Civile della Regione Piemonte Autorità idraulica competente: Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti Dipartimento della Protezione Civile Sindaci dei Comuni e Provincia di cui all'elenco i ₃



PREFETTURA – U.T.G. DI ALESSANDRIA – PREFETTO di ALESSANDRIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, ferme restando le attribuzioni di legge in caso di eventi di cui all'art. 7, comma 1, lettera c) del D.Lgs. n. 1 del 2/01/2018 “Codice della Protezione Civile”, il Prefetto:

-  Assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. n.1 del 2/01/2018 “Codice della Protezione Civile”, coordinandosi con: - **Presidente della Regione Piemonte**
-  Attiva il Comando provinciale dei Vigili del fuoco e le Forze di polizia.
-  Attua le procedure previste per questa fase dai piani di emergenza, in raccordo con la Provincia di Alessandria e in coordinamento con:
 - Protezione Civile della Regione Piemonte
 - Dipartimento della Protezione Civile

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*collasso*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Si coordina con il Prefetto di Alessandria ai fini dell'attuazione delle procedure previste per questa fase dai piani di emergenza.
-  Reitera l'allertamento dei sindaci dei Comuni nel territorio regionale interessati dall'evento e mantiene con essi i contatti ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza.

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
--------------------------	---------------------------------

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	13 di 21

Specifico della Protezione Civile regionale del Piemonte	Comuni e province nel territorio regionale (v. elenco h ₂ ,i ₂)
--	--

3 Fasi di Allerta relative al rischio idraulico per i territori a valle ed azioni conseguenti all'attivazione delle fasi (“rischio idraulico a valle”)

Le fasi di «**preallerta**» e «**allerta**», relative al rischio idraulico per i territori a valle della diga (“rischio idraulico a valle”) sono attivate dal Gestore ricorrendo le condizioni di seguito stabilite e comportano, oltre all'annotazione di attivazione e rientro sul registro della diga, le comunicazioni e le azioni di seguito parimenti indicate, finalizzate al monitoraggio delle portate e della propagazione dell'onda di piena nel corso d'acqua a valle dell'invaso e, se del caso, all'attivazione dei piani di emergenza.

Ferme restando le cautele, le prescrizioni e le disposizioni della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2014 in merito alle manovre degli organi di scarico (punto 2.1, lett. o) e p) della direttiva), in generale, per ogni manovra degli organi di scarico che comporti fuoriuscite d'acqua di entità tale da far temere situazioni di pericolo per la pubblica incolumità, il Gestore deve darne comunicazione, con adeguato preavviso, alle amministrazioni destinatarie delle comunicazioni di seguito indicate.

3.1 PREALLERTA PER RISCHIO IDRAULICO

3.1.1 Condizioni per l'attivazione della fase

Il Gestore riceve, secondo le procedure di allerta regionali richiamate al p.to 1., gli avvisi di criticità idrogeologica e idraulica. In caso di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore provvede comunque ad informarsi tempestivamente, presso la Protezione Civile regionale/CFD sull'evolversi della situazione idrometeorologica.


In tali condizioni di piena, prevista o in atto, il Gestore attiva una fase di «**preallerta per rischio idraulico**» nel seguente caso:


- I. in previsione o comunque all'inizio delle operazioni di scarico, se effettuate tramite apertura di paratoie a comando volontario o automatico, indipendentemente dal valore della portata.

3.1.2 Azioni conseguenti alla attivazione

GESTORE

All'inizio della fase




 Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire la fase di **preallerta**.

 Comunica tempestivamente l'attivazione della fase di **preallerta** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale, all'ora dell'apertura degli scarichi e alla portata che si prevede di scaricare o scaricata;


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO	Protezione Civile della Regione Piemonte Autorità idraulica competente: Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti UTD di Torino

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	14 di 21

Durante la fase

-  Comunica (V. ALLEGATO) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate, indicando se i valori sono in aumento o diminuzione, nonché l'ora presumibile del raggiungimento della portata Q_{min} .
-  Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile regionale/CFD.
Qualora, sulla base delle informazioni acquisite o ricevute, si preveda la prosecuzione o l'intensificazione dell'evento in misura tale da presupporre di raggiungere il valore Q_{min} di portata scaricata:
-  Si predisporre, in termini organizzativi, a gestire le eventuali successive fasi di **allerta** per «rischio idraulico a valle» e/o per «rischio diga»

Alla fine della fase


-  Comunica (V. ALLEGATO) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di preallerta (esaurimento della piena e chiusura degli organi di scarico regolati da paratoie).

PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «**preallerta per rischio idraulico**» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

- Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFD per le attività di competenza.
- Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»

AUTORITA' IDRAULICA: Regione Piemonte – STR Alessandria e Asti.

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto, con le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018.

3.2 Allerta per rischio idraulico

3.2.1 Condizioni per l'attivazione della fase



Il Gestore attiva la fase di «*allerta per rischio idraulico*» nel seguente caso:

- I. quando le portate complessivamente scaricate, inclusi gli scarichi a soglia libera, superano il valore Q_{min} (portata di attenzione scarico diga) pari a **8,00 m³/s**.

3.2.2 Azioni conseguenti alla attivazione








GESTORE

All'inizio della fase


-  Si predispongono, in termini organizzativi, a gestire la fase di **allerta per rischio idraulico**.
-  Comunica tempestivamente l'attivazione della fase di **allerta per rischio idraulico** e fornisce informazioni in merito al livello di invaso attuale e al superamento di Q_{min} .

Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
V. ALLEGATO	Protezione Civile della Regione Piemonte Autorità idraulica competente: Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti Prefettura - U.T.G. del Alessandria UTD di Torino

Durante la fase

-  Comunica (V. ALLEGATO) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase, le eventuali significative variazioni delle portate scaricate e, in particolare, l'eventuale raggiungimento (in aumento o riduzione) della **soglia incrementale ΔQ** pari a **8 m³/s**, unitamente alle informazioni previste per la fase precedente.
-  Si tiene informato sull'evolversi della situazione idrometeorologica in atto presso la Protezione Civile regionale /CFD;
-  Osserva, per quanto applicabili, gli obblighi previsti per la fase di vigilanza rinforzata per «rischio diga»:
 -  Garantisce il coordinamento delle operazioni e l'intervento dell'Ingegnere Responsabile della sicurezza, presente presso la diga ove necessario.
 -  Assicura la sorveglianza delle opere con presenza continua e permanente in loco di personale tecnico qualificato.  Attua gli eventuali altri provvedimenti necessari per controllare e contenere gli effetti dei fenomeni in atto.
-  Nel caso in cui la situazione evolva verso condizioni di cui al paragrafo 2. o comunque in caso di contemporaneità tra le fasi per “rischio idraulico valle” e quelle per “rischio diga”, applica le procedure previste per quest'ultimo caso, integrate, in termini di contenuti delle comunicazioni, secondo il presente punto.




Alla fine della fase

-  Comunica (V. ALLEGATO) alle amministrazioni destinatarie della comunicazione di attivazione della fase il rientro alle condizioni di preallerta o ordinarie, che avviene al cessare delle condizioni che avevano determinato l'attivazione della fase di allerta (riduzione delle portate complessivamente scaricate a valore inferiore a Q_{min}).

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	16 di 21


PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE PIEMONTE

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore, secondo le proprie specifiche procedure:

-  Valuta le informazioni fornite dal Gestore e le inoltra al CFD per le attività di competenza. 
- Garantisce l'informazione e il coordinamento delle amministrazioni competenti per il «servizio di piena»
-  Allerta le Province e i sindaci dei Comuni interessati dall'evento, ai fini dell'attivazione dei relativi piani di emergenza


Modello di comunicazione	Destinatari della comunicazione
Specifico della Protezione Civile regionale del Piemonte	Comuni nel territorio regionale (v. elenco h ₁ ,i ₁)

AUTORITA' IDRAULICA: Regione Piemonte STR Alessandria e Asti.

-  Attua le azioni di competenza conseguenti allo scenario di evento in atto, con le modalità definite dalla D.G.R. n.25-6549 del 02/03/2018.

PREFETTURA – U.T.G. DI ALESSANDRIA

Ricevuta la comunicazione di attivazione della fase di «*allerta per rischio idraulico*» dal Gestore:

-  Vigila, se del caso, sulla attivazione dei piani di emergenza nei territori a valle della diga stessa.

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	17 di 21

4. Altre disposizioni generali e sulle manovre degli organi di scarico

Le procedure di comunicazione stabilite dal presente Documento sono basate sulla efficienza della rete telefonica e/o internet, sulla efficienza della viabilità di accesso ai singoli impianti, nonché della rete elettrica. Per eventi sismici o idraulici di forte intensità per i quali si verifichi la temporanea interruzione delle comunicazioni, sia di rete fissa che mobile, e/o problemi sulla viabilità, il Gestore dovrà acquisire con ogni mezzo disponibile le informazioni dalla diga, chiedendo l'eventuale supporto alle strutture operative territoriali di Protezione Civile, se necessario anche per l'accesso alla diga da parte dell'Ingegnere Responsabile e di altro personale tecnico incaricato. I flussi informativi e/o le richieste di supporto dovranno in tali condizioni convergere verso le Sale operative e/o verso i Centri di coordinamento dell'emergenza attivatisi, in particolare in presenza di danni, anomalie o malfunzionamenti, nelle more del ripristino delle comunicazioni.

Alle manovre degli organi di scarico della diga, se effettuate tramite manovre volontarie od automatiche delle paratoie si applicano le seguenti disposizioni generali:

- In assenza di Piano di laminazione o di altri provvedimenti adottati dalle autorità competenti, le manovre degli organi di scarico devono essere svolte adottando ogni cautela al fine di determinare un incremento graduale delle portate scaricate, contenendone al massimo l'entità, che, a partire dalla fase di preallerta per "rischio diga" e in condizione di piena, non deve superare, nella fase crescente, quella della portata affluente al serbatoio; nella fase decrescente la portata scaricata non deve superare quella massima scaricata nella fase crescente.
- Sulle prescrizioni generali di cui al punto precedente, prevalgono le eventuali disposizioni del Piano di laminazione, ove adottato, o di differenti disposizioni emanate dalle Autorità competenti; in particolare, in occasione di eventi di piena significativi, la Protezione Civile regionale, ovvero l'Unità di comando e controllo di cui alla Direttiva P.C.M. 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. (di seguito "UCC") qualora istituita, sentito il Gestore, può disporre manovre degli organi di scarico allo scopo di creare le condizioni per una migliore regolazione dei deflussi in relazione ad eventi alluvionali previsti o in atto; delle predette disposizioni viene data comunicazione all'UTD di Torino ed alla Prefettura - U.T.G. di Alessandria;
- In assenza di evento di piena, previsto o in atto, il Gestore, secondo quanto previsto dal FCEM e dalla Circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.DSTN/2/22806 del 13/12/1995 (lettera B, ultimo comma), è tenuto a non superare, nel corso delle manovre degli organi di scarico connesse all'ordinario esercizio, la massima portata transitabile in alveo a valle dello sbarramento contenuta nella fascia di pertinenza idraulica, denominata Q_{Amax} e pari a : **30 m³/s**. Ai fini delle comunicazioni si applicano le procedure di cui alla fase di allerta per rischio idraulico a valle;
- Restano ferme le disposizioni richiamate dalla direttiva P.C.M. 8 luglio 2014, p.to 2.5, ultimi quattro capoversi.

ALLEGATO: MODELLI DI COMUNICAZIONI da inviarsi secondo le modalità stabilite in Rubrica

DIGA DI LOMELLINA	N. ARCH. 112		
ALLERTA IN APPLICAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	DATA	ORA	NUMERO

(1)	Destinatari	TEL	(FAX)	PEC - MAIL
	Prefettura - U.T.G. di Alessandria	0131 310111	0131 310666	prefettura.prefal@pec.interno.it
	Protezione Civile della Regione Piemonte	011 4326600 011 4321306	011 740001	protezione.civile@ cert.regione.piemonte.it salaprotciv@regione.piemonte.it

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	18 di 21

Autorità Idraulica: Regione Piemonte - Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti	0131 577111	0131 232801	tecnico.regionale.AL_AT@regione.piemonte.it
Ufficio Tecnico Dighe di Torino	011 4344748 011 4344749	06 44122740	emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
D.G. Dighe - ROMA	06 44122889	06 44122740	emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it
Dipartimento della Protezione Civile Sala Italia	06 68202265 06 68202266	06 68202360	protezionecivile@pec.governo.it
Comune di Gavi	(+39) 0143.642712	0143.643280	segreteriasindaco@pec.comunegavi.it
Comune di Novi Ligure	(+39) 0143 7721		protocollo.novi.ligure@cert.ruparpiemonte.it
Comune di Tassarolo	(+39) 0143 342003	0143 342956	protocollo@pec.comune.tassarolo.al.it
Comune di			

(1) barrare la caselle di interesse

"RISCHIO DIGA" (barrare se p			"RISCHIO IDRAULICO A VALLE"			
FASE	Attivazione	P	FASE	Attivazione	Proseguimento	Fine
Preallerta	<input type="checkbox"/>		Preallerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Vigilanza rinforzata	<input type="checkbox"/>		Allerta	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pericolo	<input type="checkbox"/>					
COLLASSO	<input type="checkbox"/>					

Valori attuali		
Quota invaso attuale		m ³ /s
Eventuali altri dati significativi		
Portata scaricata		m ³ /s
di cui da soglie libere		m ³ /s
di cui da scarichi presidiati		m ³ /s
Ora prevista apertura scarichi		hh:mm
Portata che si prevede di scaricare		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
di cui ...		m ³ /s
Ora prevista raggiungimento fase successiva		hh:mm

Valori di riferimento		
Quota autorizzata		m ³ /s
Quota massima di regolazione	272,14	m ³ /s
Quota massima raggiungibile in occasione eventi di piena		m ³ /s
Quota di massimo invaso	273,04	m ³ /s
Portata massima transitabile in alveo Q _{Am}	30	m ³ /s
Portata di attenzione Q _{min}	8	m ³ /s

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2122	19 di 21

Note	MOTIVO DELL'ATTIVAZIONE DELLA FASE E SINTETICA DESCRIZIONE DEI FENOMENI IN ATTO E DEI PROVVEDIMENTI ASSUNTI/MOTIVO RIENTRO DALLA FASE
	ESITO DEI CONTROLLI ESEGUITI IMMEDIATI A SEGUITO DEL SISMA DI MAGNITUDO _____

Nome Cognome	Funzione	Firma

DOCUMENTO DI PROTEZIONE CIVILE	n. arch.	Rev.	Data	Pagina
Diga di Lomellina	112	02	gennaio 2022	di 20

5. RUBRICA TELEFONICA²

<i>Ente/funzione o ufficio</i>	<i>referente</i>	<i>tel. fisso</i>	<i>tel. mobile</i>	<i>fax</i>	<i>altro</i>	<i>p.e.</i>	<i>p.e.c.</i>	<i>modalità prioritaria di ricezione messaggi</i>
Concessionario e gestore Derna Golf s.p.a.		0143 342264		0143 342342			dernagolf@pec.it	
Gestore Casa di guardia		0143 642540						
Gestore Ingegnere responsabile	ING. GUIDO GROSSO	0143 477574	349 4283597	0143 392332			guido.grosso@ingpec.eu	
Gestore Sostituto ingegnere responsabile	ING. CHIARA BISIO		339 2456583				chiara.bisio@ingpec.eu	
Prefettura - U.T.G. di Alessandria		0131 310111		0131 310666		prefettura.alessandria@interno.it	prefettura.prefal@pec.interno.it	
Regione Piemonte: Protezione Civile		011 4326600 011 4321306		011 740001		protciv@regione.piemonte.it	protezione.civile@cert.regione.piemonte.it salaprotciv@regione.piemonte.it	Tel.fisso
CFD - Arpa Piemonte		011 19681968		011 3181709		centro.funzionale@arpa.piemonte.it	centro.funzionale@pec.arpa.piemonte.it	p.e.
Settore Tecnico Regionale Alessandria e Asti		0131 577111		0131.232801		tecnico.regionale.AL_AT@regione.piemonte.it	tecnico.regionale.AL_AT@cert.regione.piemonte.it	Tel.fisso
D.G. Dighe U.T.D di Torino	Resp. Attività Prot.Civ	011 4344748 011 4344749		06 44122740		emergenze.dg.dighe@mit.gov.it	emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it	p.e.c.
D.G. Dighe - ROMA	Resp. Attività Prot.Civ	06 44122889		06 44122740		emergenze.dg.dighe@mit.gov.it	emergenze.dg.dighe@pec.mit.gov.it	p.e.c.
Dipartimento della Protezione Civile	Sala Situazioni Italia	06 68202265 06 68202266		06 68202360		salaoperativa@protezionecivile.it	protezionecivile@pec.governo.it	
	Centro funzionale centrale - Idro	06 668204010		06 68202705		centrofunzionaleidro@protezionecivile.it		
Provincia di Alessandria		0131 304526				protezione.civile@provincia.alessandria.it	protezione.civile@cert.provincia.alessandria.it	
Comune di Gavi		(+39) 0143.642712		(+39) 0143.643280		segreteria sindaco@comunegavi.it	segreteria sindaco@pec.comunegavi.it	Tel.fisso
Comune di Novi Ligure		+39 0143 7721					protocollo.novi.ligure@cert.ruparpiemonte.it	Tel.fisso
Comune di Tassarolo		(+39) 0143 342003		(+39) 0143 342956		demografici@comune.tassarolo.al.it	protocollo@pec.comune.tassarolo.al.it	Tel.fisso

² In caso di collasso, il gestore avverte direttamente tutti i comuni e le province di cui all'elenco i3, secondo le modalità proprie del sistema di allerta della Regione Piemonte, per l'utilizzo del quale il gestore riceve dalla protezione civile regionale, previa adeguata formazione, le credenziali d'accesso.

Comune di Pasturana		(39) 0143 58171		(39) 0143 58520		pasturana@comune.pasturana.al.it	protocollo@pec.comune.pasturana.al.it	Tel.fisso
Comune di Basaluzzo		0143 – 489107		0143-489370		demografici@comune.basaluzzo.al.it	amministrazione-basaluzzo@pec.it	Tel.fisso